

Si è parlato di Olimpiadi nell'Interclub organizzato dal Lions di Rimini, in collaborazione con Lions Rubicone e Panathlon

# Countdown verso Londra

*I ricordi di Maurizio Stecca, Roberto Manzi e Renzo Vecchiato*

**RIMINI.** Una serata sul filo dei ricordi, ma anche di grande attualità. Si è parlato di Olimpiadi nell'Interclub organizzato dal Lions di Rimini, in collaborazione con il Lions Rubicone e il Panathlon Rimini. E' già partito, in pratica, il conto alla rovescia verso Londra 2012 e sono stati i grandi protagonisti dello sport riminese, Maurizio Stecca, oro a Los Angeles 1984 nella boxe, Renzo Vecchiato, argento con la nazionale di basket a Mosca 1980 e Roberto Manzi, bronzo a Los Angeles nella scherma a raccontare la straordinaria avventura, sportiva e umana, della partecipazione e del podio nella più grande rassegna sportiva al mondo.

Sollecitato dalle domande dei giornalisti Roberto Bonfantini e Giorgio Betti, Maurizio Stecca ha rievocato i fatti di una carriera ineguagliabile, contrassegnata, oltre che dall'oro olimpico, anche dalla cintura mondiale. Ora tecnico della nazionale italiana, Stecca ha sottolineato. «Essere campioni del mondo è una grande soddisfazione, ma vincere l'oro olimpico è il massimo, un successo che rimane tuo per sempre, ancora oggi quando giro per il mondo mi



I presidenti di Lions e Panathlon con Manzi, Stecca e Vecchiato

riconoscono come il campione di Los Angeles 1984».

Ma che fatica rientrare nel peso. «In California mi pesavo decine di volte al giorno, il problema non era salire sul ring, ma restare sotto i 54 kg. Una sofferenza, mangiavo una volta al giorno, bevevo con il cucchiaino, e per raggiungere l'obiettivo mi allenavo vestito nella sauna dove ho conosciuto Maenza».

Problemi che non ha vissuto Roberto Manzi. «Lo sport vive con te, ho un ricordo bellissimo

di quella Olimpiade, avevo 25 anni quando ho vinto il bronzo, ne sono passati 27. Io, a differenza di Maurizio, non avevo problemi di peso, anzi dovevo mangiare perchè ero troppo magro. La medaglia l'abbiamo conquistata lo stesso giorno, la sera prima abbiamo cenato insieme, lui non poteva mangiare per il peso».

Renzo Vecchiato, quando ha vinto l'argento, risiedeva a Rimini già da due anni. «Sono qui dal 1978, mi sento ormai riminese a tutti gli effetti. Le

Olimpiadi sono state il coronamento di un sogno, da bambino seguivo tutti gli sport e quando c'erano le Olimpiadi non uscivo più di casa. In quella squadra c'erano tanti campioni, battemmo la Russia padrona di casa in semifinale, mentre in finale fummo sconfitti dall'imbattibile Jugoslavia. Una delle esperienze più belle è stata la partecipazione alla sfilata a Los Angeles quattro anni dopo, arrivammo quinti, mentre a Mosca, a causa del boicottaggio, la sfilata non fu fatta».

E' intervenuto anche Alberto Bucci, grande coach di basket, che si è soffermato sul difficile rapporto scuola-sport. «Si fanno due ore di sport a malapena nelle scuole, dello sport, destra e sinistra, non interessa niente. Ma ormai ci rappresentano più gli sportivi che i politici, se il nome dell'Italia è tenuto alto nel mondo, lo dobbiamo ai nostri campioni che alle Olimpiadi portano a casa sempre grandi successi, malgrado le difficoltà». Presenti anche Annalisa Bucci, campionessa Europea di Thai Boxe, e Roberto Landi, allenatore della nazionale di calcio della Liberia.

**Alessandro Giuliani**